

La Commissione industria una commissione trasversale

La "**Commissione Industria**" nata come commissione trasversale, si propone di coinvolgere sui temi di interesse le diverse realtà professionali dell'ingegnere donne e uomini, che per la loro specificità ed esperienze diverse desiderano fare squadra per dare un **contributo ai propri iscritti e alla società tutta tramite le iniziative dell'Ordine degli Ingegneri di Firenze**.

Questo l'obiettivo da perseguire con **responsabilità**, interagendo con tutte le altre Commissioni più orientate in senso specialistico, e con particolare riferimento anche al coinvolgimento delle giovani e dei giovani colleghi.

Hanno fatto parte e faranno parte della Commissione figure tipiche del **mondo delle produzioni e dei servizi alle imprese**: Consulenti progettiste e progettiste direzionali, Specialiste e Specialisti, Dirigenti e Manager del settore pubblico e del privato, Ricercatrici e Ricercatori, Addette e Addetti alla Ricerca e alla formazione, Certificatrici e Certificatori, Imprenditrici e Imprenditori. Tutte e tutti che si applicano alle tematiche più attuali e più complesse, in un mercato globale in cui la produzione europea, e quella italiana in particolare, sono messe a dura prova dai costi, dai dazi e dai mercati, con una competizione extra-UE, con rapidi mutamenti tecnologici.

In questo contesto la Commissione si confronta su come l'ingegnere donna e uomo possa svolgere un ruolo di catalizzatore tra conoscenza tecnica e strategia aziendale, portando a fattor comune il lavoro di tutti i membri, le idee, le proposte, i progetti, le azioni di collaborazione e di formazione per proporli a favore degli iscritti.

In sintesi operare affinché sia sempre più vero, che anche nel settore industriale e comunque produttivo, la "garanzia" dell'Ingegnere iscritto è la certezza di poter operare in maniera legale, competente e responsabile, secondo le obbligazioni di legge e con tutte le tutele previste dalla normativa.

1. Trasmettere competenza

- Recepire e incontrare le istanze del territorio e dei portatori di interesse positivi.
- Mettere a disposizione dei team operativi metodologie di Lean manufacturing e di digital twin, traducendo concetti complessi in pratiche quotidiane.
- Organizzare sessioni di knowledge-sharing (convegni, workshop, hackathon interni e aperti alla società civile) per diffondere rapidamente le migliori pratiche tra i diversi stake holders come lo si fa tra le divisioni, i reparti e le filiali di un'azienda.

2. Ascoltare, indirizzare e supportare il mondo produttivo

- Agire da ponte tra università, centri di ricerca e imprese, facilitando progetti di co-innovation e contratti di ricerca-sviluppo.
- Esplorare nuovi settori non abituali coniugando arte impresa cultura sviluppo cambiamento, collegamento tra innovazione e tradizione
- Estendere l'introduzione di standard di Industria 4.0 (IoT, IoTT, AI per la manutenzione predittiva, robot collaborativi) che riducono i costi operativi e aumentano la flessibilità elevando il grado di sicurezza e salute nelle aziende.

3. Contribuire all'innovazione

- Coraggio di essere competenze aggiunte e diverse, integrando e dando supporto alle sinergie aziendali e aiutando il dialogo di competenze consolidate e future, dando energia alla lettura di diverse prospettive e rispondere alle incertezze, per guidare la transizione e l'intelligenza delle persone. In buona sostanza essere guida e supporto alle nuove professionalità e al cambio di passo-
- Aiutare a definire una roadmap tecnologica aziendale, identificando aree ad alto potenziale (es. materiali sostenibili, economia circolare, energy-efficiency, ESG ERP).

- Promuovere la formazione a partire dal Self-Learning nel proprio percorso professionale, azioni innovative e la creazione di spin-off o partnership con startup tecnologiche, così da sperimentare rapidamente nuove soluzioni senza gravare sul capitale fisso.
- La progettazione dei piani formativi sviluppo della formazione continua e la docenza, imparare insegnando, guidare l'ascolto empatico e il miglioramento, attingere ai fondi interprofessionali e voucher per il sistema produttivo

4. Ruolo di manager/consultant

- Adottare un approccio data-driven nella decisione di investimento, usando anche analytics per valutare il ritorno di progetti pilota.
- Sviluppare competenze trasversali (leadership, gestione del cambiamento, comunicazione) per guidare team multidisciplinari verso obiettivi di trasformazione.
- Sensibilità allo sviluppo territoriale rappresentato dalla competitività delle filiere (fornitori, azienda clienti) sostenendo il cambiamento verso la fabbrica connessa, l'acquisizione dati, i big data e la conoscenza e proiezione verso le competenze... salto tecnologiche patrimonio dei dati, patrimonio comune, pensare ad una filiera che lavora insieme.

In sintesi per la Commissione Industria, l'Ingegnere deve stare nella contemporaneità con il dialogo per affrontare le nuove forme di competenze e può — come Dirigente, Manager, Consulente o Imprenditore— mettere a frutto la sua sensibilità umana e la sua capacità di fare squadra, anche con ambizione per la sua specifica formazione tecnica e non solo, con le competenze trasversali sui modelli organizzativi e le tecnologia ed accelerare produttività e sviluppo con vantaggi economici esaltando la professionalità e la differenza qualificata delle persone e la loro crescita a favore di chi produce per generare valore attraverso la diffusione di metodologie avanzate, la creazione di reti di innovazione e la promozione di tecnologie emergenti.

La formazione continua è alla base.

L'ingegnere con la sua accuratezza e affidabilità offre fiducia e leadership può contribuire a rendere il sistema produttivo italiano più resiliente e competitivo a livello locale, nazionale e in un contesto globale, con particolare attenzione all'aspetto della digitalizzazione dei prodotti e dei processi (Industria 4,0) della loro sostenibilità intesa come ambientale sociale ed economica (Industria 5.0).